

Quando toglieranno il pilota automatico

La povertà ha una definizione statistica: «La soglia di povertà assoluta rappresenta il valore monetario, a prezzi correnti, del paniere di beni e servizi considerati essenziali per ciascuna famiglia, definita in base **all'età dei componenti, alla ripartizione geografica e alla tipologia del comune di residenza**». L'ISTAT mette anche a disposizione uno strumento per calcolarla: ad esempio, in un piccolo comune del Nord, marito e moglie con due figli piccoli hanno la soglia di povertà assoluta a 1.490,35 euro mensili di spesa.

Poi ci sono le **famiglie "in stato di grave deprivazione"**: «Le famiglie in questa condizione non riescono a sostenere spese impreviste superiori a 800 euro, non possono permettersi nemmeno una settimana di ferie lontano da casa e sono in arretrato con i pagamenti di mutui, affitti, bollette o altri debiti. Inoltre faticano a fare un pasto adeguato almeno ogni due giorni e non riescono a **riscaldare adeguatamente l'abitazione**». Non è un bel vivere, anche se il reddito non fosse da **"povertà assoluta"**.

C'era una volta "Europa 2020", «strategia decennale proposta dalla Commissione Europea nel 2010. Si basa su una visione di crescita intelligente, sostenibile e solidale». Aveva cinque obiettivi, tra cui «Lotta alla povertà e all'emarginazione: almeno 20 milioni di persone a rischio o in situazione di povertà ed emarginazione in meno».

Siamo nel 2017, e quindi possiamo già dire che l'obiettivo è fallito. Della Strategia rimarranno solo le definizioni di partenza: si è a rischio di povertà o esclusione sociale se si verifica almeno una delle seguenti condizioni: rischio di povertà da reddito, grave deprivazione materiale, bassa intensità di lavoro.

Nel 2015 il 28,7% delle persone residenti in Italia era in questa situazione. In dettaglio: il 19,9% degli individui è a rischio di povertà, **l'11,7%** vive in famiglie a bassa intensità lavorativa, **l'11,5%** vive in famiglie gravemente deprivate. **Ovviamente molti individui "godono" di più condizioni contemporaneamente.**

C'è quindi un pesante problema di reddito a livello italiano e mondiale, e anche al Forum di Davos se ne sono accorti.

ANSA 18 gennaio 2017. «E' tempo che i leader politici ripensino profondamente le politiche economiche e monetarie, di fronte alla chiara risposta di protesta e delusione della classe media che arriva dai risultati politici in Usa o Europa. Lo ha detto il direttore generale del Fondo Monetario Internazionale Christine **Lagarde**: "Probabilmente significa che ci vuole una maggiore redistribuzione dei redditi di quanta ne abbiamo oggi"».

Ripensare le politiche economiche e monetarie. Gli USA hanno scelto le ricette di Trump, sintetizzate nel suo **discorso prima del giuramento (discorso al quale non difetta la chiarezza); anche l'Italia e l'Europa devono fare qualcosa, ma, a motivo dell'Euro, non hanno le mani libere come Trump.**

L'economista Giulio Sapelli afferma che «la Brexit è stata una prova del fuoco: o cambiare o morire. E per non morire occorre capire che è necessario staccare il pilota automatico e considerare volta per volta le **specificità nazionali dei singoli stati dell'Unione**. Non più una politica economica ma più politiche economiche **tagliate su misura delle necessità delle molteplici situazioni storiche concrete di cui è intessuto l'ordito delle relazioni europee.**»

Mi piace l'immagine del "pilota automatico". L'Europa dell'Euro, convinta di avere davanti una crescita infinita, ha innestato il pilota automatico dei parametri e delle regole, e lo lascia attivo anche se vede l'aereo che sta per schiantarsi contro una montagna: una disoccupazione media a 2 cifre, con percentuali paurose sulla disoccupazione giovanile; un paese europeo, la Grecia, trasformato in paese da terzo mondo; la progressiva estinzione del ceto medio che viaggia verso la **"grave deprivazione materiale"**; **l'estinzione della popolazione con una media di 1,58 figli per donna.**

Il pilota automatico va disattivato, come ha accennato anche Gentiloni a Berlino: «Noi crediamo che la fase dell'**austerità sia tramontata. La discussione su vincoli e cavilli dell'Unione Europea è oggi troppo stridente**».

Spento il pilota automatico, chi si metterà però alla guida dell'aereo? «Aereo? Che cos'è un aereo?»: la classe politica vi risponderà più o meno così. Infatti come potrà realizzare le nuove politiche monetarie auspicate dalla Lagarde chi non sa nemmeno cosa sia la moneta e come la si emette?

Ponete questa domanda: «Come viene emessa la moneta?» Chiedetelo all'economista e al politico, e segnatevi le risposte.

Dubito che raccoglierete la risposta esatta: «La moneta viene emessa nella quasi totalità dal sistema bancario nel momento stesso in cui concede i prestiti; in piccola parte dal sistema bancario attraverso l'emissione cartacea; in piccolissima parte dallo Stato attraverso le monete metalliche».

Si spegne il pilota automatico, e ai comandi va Gentiloni che auspica la fine dell'austerità, il che per lui significa semplicemente sfiorare il rapporto debito/PIL. Idea del tutto inadeguata, di fronte al pauroso dato mondiale: la ricchezza della metà più povera della popolazione mondiale (3 miliardi e mezzo di persone) nel 2010 equivaleva alla ricchezza delle 388 persone più ricche; adesso sono sufficienti le 8 (otto) persone più ricche. In Italia, nel piccolo, sta accadendo la stessa cosa. E tra gli Stati sta accadendo la stessa cosa.

Se nel 2000 la spogliazione attraverso il debito era riservata all'Africa, adesso è arrivata alla Grecia: era un'economia modesta ed equilibrata, poi venne drogata dal credito facile, e infine travolta dagli interessi passivi. La Grecia è **monito anche per l'Italia: è vero che non siamo la Grecia** (più popolosi, più solidi, con un'economia più variegata), ma è altrettanto vero che il 28,7% dei cittadini italiani sperimenta già la povertà in stile greco.

E' necessario cambiare politica? Certo, è necessario cambiare "politica monetaria". Non sarà una migliore politica sociale a modificare le cose, perché **all'interno di ogni politica** il ricco continuerà a mungere il povero senza fare nulla: gli interessi passivi lavorano a suo favore giorno e notte. A ogni ora **l'idrovora pesca acqua dal fresco ruscello dell'economia e la riversa nello stagno perverso del capitale autoalimentato**. Nessuna politica potrà metterci una toppa, se non si interviene sui fondamentali monetari.

Primo: gli Stati devono finanziarsi a tasso zero. Offriranno sempre a tasso zero i loro titoli, aiutati dal fatto che il sistema bancario comincia ad offrire i propri fallimenti.

Secondo: quando lo Stato non riesce a vendere tutti i suoi titoli, comincerà a pagare attraverso una Camera di Compensazione nazionale, denominata in Euro o in Lira Euro equivalente. Sarà un circuito chiuso utile solo per i pagamenti interni allo Stato; questo metodo **genererà le "politiche economiche tagliate su misura"** auspiccate da Sapelli.

Terzo: al sistema bancario deve essere vietata qualunque forma di emissione del denaro. Il sistema bancario deve tornare a fare il suo mestiere: raccolta, custodia, mezzi di pagamento, prestiti alle famiglie e alle imprese.

Queste linee sono essenziali per **distruggere l'idrovora e far sì** che chi possiede capitali si decida a impiegarli **per il lavoro dell'uomo**.

Il pilota automatico va disattivato. Ma si vede all'orizzonte uno che sappia cos'è un aereo e lo voglia pilotare?

Giovanni Lazzaretti

giovanni.maria.lazzaretti@gmail.com